PER L'AEROPORTO DI FALCONARA

Divieto del ministero per i voli «charters»

Gravi ripercussioni per il turismo - Il carattere militare del campo di aviazione alla base del diniego ministeriale - Necessità di un aeroporto civile regionale con adeguati collegamenti

Dalla nostra redazione

ANCONA, 18.

Clamoroso *no* ministeriale alla utilizzazione dell'aeroporto di Falconara M., a pochi chilometri da Ancona, per il servizio turistico dei cosiddetti voli *charters*.

Il diniego ha avuto vasta eco non tanto per le ragioni tecniche addotte, ma perchè del tutto inaspettato. Si pensi soltanto che gli enti locali del l'Anconetano recentemente si sono riuniti in società — l'Aerdorica — per la gestione della attività civile dello scalo falconarese. La prima preoccupazione della società è stata quella di dotare l'aeroporto delle infrastrutture a terra indispensabili. La realizzazione ha comportato spese non trascurabili. Essa venne effettuata appunto in vista della stagione estiva in corso che prevedeva l'inaugurazione dei voli *charters* fra Londra e Falconara Marittima.

Com'è noto, i voli *charters* — gli aerei nel caso vengono noleggiati come *autobus volanti* dalle agenzie di viaggio — hanno un'importanza di primo piano per l'incremento dell'attività turistica. Grande parte dei turisti inglesi, svedesi, danesi, olandesi sono in Italia grazie al servizio dei voli *charters*. Su tale piano l'aeroporto falconarese dopo l'esperienza di quest'estate poteva benissimo qualificarsi come nuovo impianto per l'ulteriore ascesa dell'attività turistica dell'intera regione.

Il divieto ministeriale è venuto dopo che si era dato il via ai voli *charters*. Ci viene da chiedere se non fosse stato giusto avvertire la «Società Aerdorica» prima che gli enti locali effettuassero le spese per la realizzazione delle infrastrutture a terra e propagandassero l'inaugurazione dei voli *charters* con l'estate 1967.

Enucleati questi particolari non ci sembra che il pur ritardato *no* ministeriale sia campato in aria. Le motivazioni appaiono abbastanza serie. Da premettere che l'aeroporto falconarese appartiene al ministero della Difesa ed è sottoposto alla giurisdizione NATO. La sua pista venne costruita per aviogetti militari. Ora l'impianto ha una lunghezza più che soddisfacente (metri 3000). Difetta, invece, per gli aerei civili in quanto a larghezza (m. 30). L'OACI (Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale) prescrive tassativamente i 45 metri come minimo e non può pertanto omologare piste di larghezza inferiore. C'è di più. La pista falconarese ha una resistenza all'impatto calcolata attorno alle 10 tonnellate per ruota: si ha pertanto un indice che esclude velivoli di dimensioni non certamente eccezionali come i famosi *DC 6 B* della SAM. Questa ultima compagnia aerea aveva già predisposto una trentina di scali a Falconara Marittima, sempre nell'ambito dei voli *charters*. Rimangono compagnie come la British Eagle, la Globe Air e la Bavaria che impiegano aerei con peso oscillante fra le 30 35 tonnellate ed anche meno.

Il veto ministeriale non solo ha posto drasticamente fine ai voli *charters*, ma è venuto a pregiudicare tutto il programma di collegamenti a vasto raggio che la «Società Aerdorica» pensava gradualmente di realizzare. Ad esempio, si doveva inaugurare una linea Marsiglia-Ancona. Inoltre con la recente apertura del *canale aereo* sull'Adriatico e la quasi certa istituzione di una linea Roma Spalato l'aeroporto falconarese avrebbe potuto costituire uno scalo intermedio molto importante dati anche i rapporti di ogni tipo esistenti fra Marche e Dalmazia.

Queste ed altre prospettive vengono a cadere con il *no* ministeriale. Lo scalo falconarese potrà essere ancora utilizzato per i voli nazionali.

Insomma, si ripropone oggi interamente il problema di un aeroporto regionale con adeguati collegamenti. Per la sua posizione lo scalo falconarese appare ideale. Tuttavia, il veto ministeriale ha posto in rilievo le grosse lacune che esso presenta. C'è da fare molto: anche dal punto di vista dei rapporti da instaurare fra aviazione civile e quella militare per l'uso dello scalo e delle sue attrezzature. Un *modus vivendi* si può raggiungere: in questo senso un'indicazione positiva viene dallo scalo di Miramare (Rimini), l'aeroporto che ha il primato nazionale per traffico turistico.

Alle non facili incombenze pratiche c'è poi da aggiungere la questione del tempo. La tendenza in atto nelle comunicazioni è quella della rapidità e pertanto l'avvenire dei collegamenti aerei si fa sempre più largo. Ed è un avvenire da cui ovviamente non si può rimanere del tutto esclusi.

w. m.

SPOLETO

La città paga il «raid» del «Messaggero»

SPOLETO, 18.

La «tappa» del cosiddetto «raid dei 1000 chilometri», la manifestazione pubblicitaria del «Messaggero» svoltasi alla fine dello scorso giugno, «è costata alla città di Spoleto oltre 4 milioni», uno dei quali versato dalla locale Azienda del Turismo.

Lo ha in questi giorni dichiarato ad un giornale fiorentino lo stesso presidente della Azienda del Turismo il quale, con tono polemico, ha soggiunto che «a volte simili manifestazioni vengono decise per la campagna che un po' tutta la stampa conduce verso le autorità locali per fare accettare le tante proposte che vengono avanzate, le quali, se accolte, modificano sensibilmente il programma di interventi che il Consiglio decide responsabilmente ogni anno in sede di impostazione dei bilanci preventivi».

Precisato, per la verità, che al di fuori degli interessati la stampa locale non ha affatto condotto campagne particolari per assicurare finanziamenti alla manifestazione pubblicitaria del giornale romano organizzatore del «raid», ci sembra enorme che tale pubblicità sia stata fatta, come il presidente della Azienda del Turismo ha lasciato intendere, a danno dei finanziamenti predisposti per altre manifestazioni in sede di bilancio preventivo.

C'è poi la singolare ammissione di un intervento della città «per oltre quattro milioni» per una manifestazione pubblicitaria di un quotidiano che non si capisce bene (o si capisce troppo) perché abbia dovuto godere di un simile privilegio.

E' di questi giorni la polemica a Spoleto per la mancata effettuazione di alcune tradizionali manifestazioni sportive ed è recentissimo il discorso tenuto dal dirigente della «Associazione Amici di Spoleto», ing. Antonini, che in occasione della presentazione dei restauri effettuati nel complesso monumentale di S. Nicolò ebbe a lamentare come, eccettuato un intervento in opere del Comune e poche migliaia di lire versate da un Istituto di credito, nessuna partecipazione ci fosse stata al finanziamento della importante realizzazione.

Itinerari dell'«Umbria verde»

Ruschio: un paese in bilico tra la conca ternana e il Reatino

Una visione stupenda da Prati: Stradicone in primo piano e, sullo sfondo, la Conca Ternana

Stupende vallate e paesini di montagna che non sono indicati neppure nelle carte turistiche

Nostro servizio

TERNI, 18

«L'itinerario degli innamorati»: potremmo chiamarlo così il viaggio che abbiamo compiuto, sprovvisti di «cartine» anche, perchè non esiste in nessuna guida turistica. «L'itinerario degli innamorati» perchè siamo partiti, per comodità, dalla Salaria, nel tratto che porta a Terni, dalla Basilica di S. Valentino: il santo appunto degli innamorati.

All'incrocio della provinciale Narni-Terni con la SS 313, siamo saliti per Vasciano, dandoci per meta Lo Speco di Narni, a quota 1000 di altezza. Lo Speco si può raggiungere anche da Narni, passando per S. Urbano (si tratta di 16 chilometri) ci troviamo subito dinanzi ad un posto tipicamente francescano. E' un convento fondato da S. Bernardino, con all'interno affreschi del '300, colmo di ricordi dei pellegrinaggi del «poverello» d'Assisi. Allo Speco si ritrova non solo un gioiello d'arte, ma quella pace francescana, quel convento francescano ancora non «industrializzato» — come accade ad esempio ad Assisi —: soltanto qualche pranzo di nozze capita di vedere.

Torniamo a Stroncone e prendiamo la strada, a tratti buona e a tratti dissestata che porta in 10 km ai «Prati» omonimi: sono sorte già villette, case per la fine settimana ed anche un albergo. Ma ancora non hanno distrutto la pace ed il verde di questi prati ad oltre 1000 metri di altezza. Tutti si fermano qui. Noi siamo andati più avanti, dove, appunto, le carte «turistiche» indicano la «fine del mondo» dato che, assurdamente, ogni carta fatta dagli EPT mette i limiti di provincia, come ci fossero dei confini.

Siamo «sconfinati», con l'aiuto di pratici campeggiatori e in un'ora di cammino sulle montagne, al di là di quei confini, ci siamo trovati nientemeno a Greccio, al convento abbandonato di S. Francesco. Si tratta soltanto di cinque chilometri e chi non li vuol fare a piedi — ed è una delizia — può farli in automobile. E si può ancora scendere, a Greccio, dove c'è il famoso convento ove si creò il primo Presepe.

Ma dai «Prati», c'è ancora una strada, di un paio di chilometri, che porta a Ruschio: di qui si scorge la piana reatina, la città di Rieti, che traspare sotto questo costone. Siamo cioè in bilico tra la conca ternana e la vallata reatina. Basterà asfaltare quattro chilometri di strada, dai «Prati» a Ruschio e dai «Prati» a Moggio, per Greccio, perché questa incantevole passeggiata, un po' «faticosa» che abbiamo compiuta, si possa fare anche in automobile.

Non si tratta, per la verità, solo di asfaltare qualche chilometro di strada in più per scoprire qualche cosa di nuovo, ma di realizzare un itinerario che — chiamatelo come volete «degli innamorati», «francescano» delle vallate ternane e reatine — sia un vero «circuito turistico».

Per ora questo è l'itinerario: con quel pezzo di strada asfaltata in più si potrà partire da Narni, giungere ai «Prati», finire a Greccio e scendere a Le Marmore, poi a Terni.

Alberto Provantini

REGGIO CALABRIA

Prosegue lo sciopero ad oltranza delle 4 mila gelsominaie

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 18

Le raccoglitrici di gelsomino, al nono giorno di lotta, continuano a respingere i ricatti padronali. La decisione di effettuare una «marcia di protesta» ha provocato il «risveglio» delle autorità: da ieri si susseguono in prefettura incontri fra le parti. Il sottosegretario Calvi ha fatto sapere di poter ricevere lunedì mattina, a Roma, una delegazione di sindacalisti e di rappresentanti della Associazione agricoltori per discutere del contratto di lavoro.

Le organizzazioni della CGIL, CISL e UIL hanno perciò deciso di sospendere la «marcia» verso Reggio Calabria: resta, invece, in piedi lo sciopero ad oltranza, poichè i «baroni del gelsomino non vogliono abbandonare il loro assurdo e provocatorio atteggiamento. Hanno inventato la crisi di mercato per tentare di ridurre il costo della manodopera e per ottenere nuovi finanziamenti, sotto forma di integrazione del prezzo della concreta da gelsomino.

Per quest'ultima rivendicazione gli agrari pretendono la solidarietà e l'impegno delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Anzi, condizionano a ciò il rispetto della paga corrisposta lo scorso anno. L'incredibile proposta è stata vigorosamente respinta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Intanto, diventa sempre più diffuso il disagio tra i piccoli e medi produttori di gelsomino: una generale sollevazione è in atto contro il presidente della cooperativa di Brancaleone. Pare, anzi, che l'intero Consiglio di amministrazione, accusato di aver prospettato falsi conteggi e di seguire fedelmente il pericoloso gioco imposto dal barone Correale, si sia interamente dimesso.

Stamane, per la prima volta ingenti forze di polizia sono state dislocate lungo il territorio di Brancaleone. Il loro «assetto di guerra» si è dimostrato del tutto inutile poichè le raccoglitrici, per nulla impaurite dai notturni caroselli dei celerini e dei carabinieri, hanno disertato i camions e i luoghi di raccolta.

Stasera in prefettura si terrà una nuova riunione dal cui esito dipenderà l'ulteriore sviluppo dell'azione sindacale in corso.

Enzo Lacaria

PONTEDERA

Per il Villaggio sportivo occorrono finanziamenti urgenti da parte del CONI

Lodevole sforzo del Comune per la realizzazione dell'opera - A buon punto i lavori del nuovo Stadio

Dal nostro corrispondente

PONTEDERA, 18.

Il compagno Mario Mariannelli, Assessore ai lavori pubblici e Vice Sindaco di Pontedera, ci ha dichiarato che i lavori per la costruzione del nuovo Stadio, quale primo lotto del progetto per il «Villaggio Sportivo» di Pontedera, approvato a suo tempo dalla commissione impianti sportivi del Coni, su progetto dell'architetto Viviani di Firenze e dell'ing. Giglioli di Pontedera, procedono abbastanza speditamente.

Entro il prossimo mese di settembre dovrebbe essere pronto il terreno di giuoco sul quale verrà seminato il tappeto verde; potrà essere quindi reso agibile per la stagione calcistica 1968-69. Dovrebbe essere completata, entro breve tempo, anche la pista per l'atletica; una pista in materiale elastico che verrà montata su un sottofondo asfaltato. Un sistema nuovo in quanto le piste in terra battuta si erano dimostrate piuttosto costose per la manutenzione.

Sempre entro il 1968 dovrebbero essere completati gli impianti sistemati sotto la tribuna, la recinzione e la viabilità di accesso. Tuttavia per rendere il nuovo Stadio capace di accogliere il pubblico previsto alle partite del campionato di Serie «C» ed a manifestazioni atletiche di un certo rilievo, si renderebbe necessario un ampliamento della sezione delle tribune e la costruzione di una parte delle gradinate sull'altro lato del campo.

Per il finanziamento di tali impianti gli amministratori del Comune di Pontedera hanno ripetutamente «bussato» alle porte del Credito sportivo per avere finanziamenti. Infatti, una città duramente colpita dall'alluvione come Pontedera, ha da risolvere non pochi problemi e non può contrarre dei mutui ordinari (supposto che abbia disponibilità di delegazioni) negli impianti sportivi, e quindi se tali fondi non verranno assegnati a Pontedera con una certa tempestività, si rischia di vedere i lavori sospesi, con grave danno per la esecuzione dell'opera.

D'altra parte il Villaggio Sportivo di Pontedera non prevedera solo lo Stadio, ma anche un'ampia palestra coperta, per gare di pallacanestro, palla a volo ed eventuali riunioni di pugilato; campi scoperti di tennis, palla a canestro, palla a volo, bocce, tutti gli impianti per l'atletica e, come ultima realizzazione, una piscina coperta. Inutile che la commissione impianti sportivi del Coni approvi, sul piano tecnico, il progetto del Villaggio Sportivo se poi non vengono concessi i mutui necessari per l'esecuzione dei lavori necessari. Pontedera è un centro importante sul piano sportivo, anche perché ospita alcune migliaia di studenti che frequentano le scuole medie superiori: Ginnasio-Liceo; Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico Industriale, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico Professionale.

Accanto ai giovani studenti ci sono le migliaia di giovani lavoratori, per i quali dei moderni impianti sportivi potrebbero significare uno stimolo alla pratica atletica, nell'interesse dello sport nazionale.

Ivo Ferrucci

Approvato il progetto per la superstrada Livorno-Firenze

Una «superstrada» collegherà il porto di Livorno direttamente con Firenze, Prato e l'Autostrada del Sole. L'annuncio è contenuto nella risposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, ad una interrogazione parlamentare del sen. Bisori (DC). «Il progetto di massima della superstrada — è precisato nella risposta all'interrogazione — è stato già approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ANAS ed è ora allo studio il progetto esecutivo».

Il ministro Mancini fa per altro presente che «la realizzazione di tale opera comporterà un notevolissimo onere, che potrà essere sostenuto solo se interverranno speciali stanziamenti».

Lutto

SPOLETO, 18.

Si è spenta a Spoleto la signora Irma Mascaretti vedova Gemma madre del geom. Alberto Gemma, presidente della Associazione Cacciatori di Spoleto. Al geom. Gemma ed ai suoi familiari giungano le condoglianze dell'Unità.

FICULLE

Inaugurata una nuova scuola rurale del Comune a S. Cristina

Le altre importanti opere realizzate - Il discorso del sindaco compagno Materazzo

FICULLE, 18.

Si è svolto nei giorni scorsi, nel quadro dei festeggiamenti del Ferragosto, una importante cerimonia nel corso della quale è stata inaugurata la nuova scuola rurale, situata nella frazione di S. Cristina.

Ha preso la parola il sindaco, compagno Marcello Materazzo, il quale, dopo aver rivolto il saluto alle autorità e al pubblico presente, ha messo in rilievo l'attività della Amministrazione comunale in questo ultimo scorcio di tempo, che si è concretizzata nella realizzazione di una serie di opere pubbliche fra il completamento della rete di fognatura del capoluogo e la costruzione di quella di Olevole, dove si è provveduto alla distribuzione dell'acqua, mediante l'acquedotto, in tutte le abitazioni.

Il sindaco ha poi ricordato la istallazione di un moderno impianto di termosifone nella scuola elementare del centro urbano, per una spesa di 5 milioni di lire, la costruzione della scuola rurale di S. Cristina. Il compagno Materazzo ha quindi fatto cenno ad altre realizzazioni, fra cui una serie di opere stradali di notevole interesse per i contadini e per l'economia agricola in generale, rilevando però che non è solo con le strade che si risolvono i problemi dell'agricoltura bensì con riforme strutturali, che si inquadrino nel piano di sviluppo dell'economia umbra.

Il compagno Materazzo al termine della sua relazione, ha affermato che l'obiettivo della Civica amministrazione e dell'Associazione Pro Loco e di tutti i cittadini è quello di rendere Ficulle un paese sempre più accogliente più bello, poiché per la sua altitudine, il suo clima, esso si inserisce nei luoghi di soggiorno e turismo.

In serata ha avuto luogo la cerimonia della inaugurazione della scuola rurale di S. Cristina dopo la quale è stato offerto alle centinaia di persone presenti della ottima porchetta e del vino tipico della zona.

Remo Grassi

Il mese della stampa comunista

Decine di Festival nel Grossetano

Il programma delle feste dell'Unità di Orvieto, Donoratico e Agnano Pisano - Assurdo divieto della Giunta di centro-sinistra di Montemignano

Prosegue con successo, in tutta Italia, la campagna per la stampa comunista caratterizzata dalla raccolta di fondi, dalle Feste dell'Unità e dagli impegni per la diffusione, in particolare — in questi giorni di ferie estive — nei centri balneari e di villeggiatura.

GROSSETO — Migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di donne si sono stretti, nei giorni del Ferragosto, attorno al PCI ed a «l'Unità» in occasione dei Festival che si sono svolti a Roccastrada, Castiglione della Pescaia, Prata, Monterotondo, Sorano, Torniella, Boccheggiano, Sassofortino, Gavorrano, Montieri e Bagnore.

Sono stati quattro giorni pieni di iniziative, di attrattive che hanno dato prestigio al giornale ed al partito. I compagni che in ogni sezione hanno lavorato sodo per rendere sempre più accogliente il loro Festival, sono stati gli artefici principali di questo successo e di questo aumentato prestigio. A tutti coloro che — rinunciando alla vacanza del Ferrogosto — si sono impegnati in decine e decine di lavori piccoli e grandi vada, anche dalle colonne del nostro giornale, la stima e l'apprezzamento più profondi per quanto hanno saputo fare ed organizzare.

In ogni località prima citata si è fatto di tutto per organizzare il Festival in ambienti accoglienti, invitanti al riposo ed alla sosta, pieni di refrigerio e di tranquillità. E ciò è accaduto, in modo particolare, a Montieri dove il Festival si è svolto nell'accogliente castagneto del Piano; a Gavorrano dove è stato fatto scoprire a centinaia di cittadini il meraviglioso parco di castagni della Finoria; a Sassofortino ed a Boccheggiano.

Non si è ancora spenta l'eco di questi Festival e già si annunciano per domenica prossima quelli, altrettanto interessanti e ricchi di iniziative, di Pitigliano, Tirli, Selvena, Batignano e Bivio Ravi.

ORVIETO — Domenica 20 agosto, nel suggestivo Anfiteatro, annesso al giardino comunale, avrà luogo la tradiziona le festa dell'Unità.

Ecco il programma: Ore 9 apertura, mostra e stands gastronomici. Ore 16 trattenimento danzante con i noti complessi «Giby e i Giovani» e «I Pipistrelli». Cantano: Mary Crispo e Lelly con la partecipazione straordinaria di Lord Walter del Clan di Celentano. Ore 19,30 comizio. Oratore compagno sen. Emilio Secci. Ore 21 serata danzante con il complesso «I Pipistrelli» e la partecipazione di Lord Walter.

AREZZO — Oltre che a Montecchio, Broglio e Terontola, domenica 13 si sarebbe dovuta tenere la festa dell'Unità anche a Montemignaio. Qui la festa è tradizionale come altrove, si è sempre fatta, nei giorni intorno a Ferragosto, cercando di conciliarla, spostandola opportunamente nel calendario, con una processione religiosa altrettanto tradizionale in quel comune.

Quest'anno però il 13 agosto la festa dell'Unità a Montemignaio non si è fatta perchè la giunta comunale, di centro-sinistra, ha ritenuto di vietarla per «la tutela dell'incolumità pubblica».

L'episodio è addirittura grottesco e si potrebbe ascrivere semplicemente ad una aberrazione in senso antidemocratico di quei democristiani e di quei socialisti che formano la giunta di Montemignaio. Però il discorso si allarga perchè in questura ed in prefettura, dove i compagni Guffanti prima e Beccastrini poi, hanno esposto il caso chiedendo provvedimenti per ristabilire il buon diritto della sezione comunista di Montemignaio, ci si è trincerati dietro la decisione comunale e la sua «autonomia».

La festa dell'Unità si farà, probabilmente domenica prossima, perché è un diritto che sarà fatto rispettare ma intanto un sopruso inqualificabile è stato compiuto dagli uomini del centro sinistra, da quei socialisti che qualche tempo fa dissero che con il centro sinistra ognuno di noi sarebbe stato più libero.

LIVORNO — Avrà inizio nel pomeriggio di oggi la festa dell'Unità a Donoratico. La festa, che si concluderà domani sera, si presenta questo anno particolarmente ricca di iniziative. Decine di compagni hanno lavorato in questi giorni per addobbare il Campo sportivo comunale con stand, pannelli, mostre fotografiche, striscioni e bandiere, con parole d'ordine inneggianti alla pace, alla libertà e alle lotte della classe operaia.

L'apertura ufficiale del festival avverrà oggi alle ore 17; alle 21 nella serata dedicata ai giovani grande festa danzante. Nella stessa serata si svolgeranno giochi vari e il torneo bocciofilo, con l'assegnazione della Coppa Unità.

Domani, alle 14, prenderà il via la gara ciclistica «5. coppa Ferro Elettra»; nel pomeriggio si esibirà il gruppo «Luglio '60» con un repertorio di canzoni popolari e di protesta. Dalle 21 in poi grande ballo popolare.

PISA — Le Sezioni del Comune di S. Giuliano Terme sono al lavoro per organizzare la loro festa comunale dell'Unità. Oggi e domani la magnifica albereta delle fonti di Agnano Pisano vedrà riuniti centinaia di lavoratori, di giovani, ragazze, attorno alla mostra sulla rivoluzione di Ottobre e sul 30. di Gramsci, partecipare ai numerosi giochi popolari, e alle proiezioni dei documentari.

Un attrezzato villaggio gastronomico completerà il villaggio che i compagni del sangiulianese stanno costruendo per festeggiare il nostro Partito e il suo giornale.

LIVORNO: salvo imprevisti si correrà il 27 agosto

Si prepara nei rioni il «Palio marinaro»

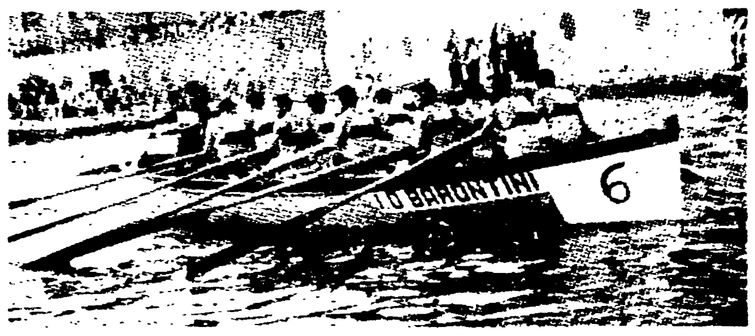
Dalla nostra redazione

LIVORNO, 18

Salvo imprevisti, il 27 agosto si correrà il «Palio Marinaro»; diciamo salvo imprevisti poiché molte altre volte la stagione o la condizione del mare hanno impedito lo svolgimento della tradizionale manifestazione remiera alla data prestabilita con conseguenti rinvii. Comunque in tutti i rioni si sta lavorando in vista del fatidico 27, anche se 27 non significa giorno di paga.

La disputa di questa ennesima edizione è stata in forse fino a poco tempo addietro, a causa dei soliti finanziamenti sempre scarsi per una gara che vede impegnati tutti i rioni cittadini per un totale di circa 120 vogatori senza contare tutti quanti, attorno al «Palio», devono lavorare per curarne i vari aspetti che si dipartono dalla sistemazione dei «gozzi», della preparazione, degli allenamenti, agli sforzi logistici di ogni singolo rione, a quelli più generali per l'allestimento del campo di regata, a quelli del cartellinamento dei vari vogatori ecc... Alle difficoltà di sempre, questo anno se n'è aggiunta una di non trascurabile entità: i sei milioni stanziati negli anni scorsi sono divenuti solo tre causa il ritiro dell'ENAL che oltre a contribuire finanziariamente, ne curava l'organizzazione.

Stante il «forfait» dell'ENAL, quest'anno l'organizzazione è affidata ad un Comitato di coordinamento che fa capo all'UISP ed all'ARCI i cui dirigenti si sono assunti il grave onere di allestire questa edizione per la quale, come detto, i mezzi sono, più che mai scarsi. Comunque sia, niente da temere: la serietà, la capacità degli organizzatori, unita alla passione dei vogatori e dei dirigenti delle Consulte Popolari, assicura in partenza la piena riuscita della tradizionale e popolare manifestazione ormai radicata nel cuore di ogni livornese, di ogni rione e di ogni condizione sociale.



D'altra parte, il «Palio» costituisce la massima manifestazione remiera a sedile fisso del nostro Paese. Piuttosto non riusciamo a comprendere perché ciò viene sistematicamente ignorato da quanti — TV compresa — potrebbero fare qualcosa per dare un respiro nazionale ad una manifestazione che riesce a interessare, magari solo per qualche giorno, una città intera, per non dire di molti altri, che da più parti della Toscana, in occasione della disputa del Palio Marinaro vengono a Livorno.

Insomma un «Palio» fatto del grande sacrificio e dell'entusiasmo dei diversi rioni cittadini, col contributo — nei limiti del possibile — degli Enti locali livornesi, il Comune e la Provincia.

I «Gozzi», da qualche tempo, sono stati consegnati ai vari rioni e gli allenamenti sono iniziati; ogni sera, dopo la giornata lavorativa, nei fossi e in mare aperto, robusti giovanotti prendono a vogare; i vari «trainers» e i tifosi sono alle prese con i cronometri per appurare i tempi impiegati. Come ogni anno, in ogni rione, si giura sull'affermazione dei propri «colori», anche se gli intenditori fanno sapere che la lotta dovrebbe essere circoscritta a tre quattro equipaggi: «Pontino - S. Marco» (vincitore della scorsa edizione) «Venezia», «Borgo Cappuccini» «Ardenza».

Alla gara del «Palio» prendono parte otto «Gozzi» (dieci vogatori) in rappresentanza di altrettanti rioni, mentre nella gara delle «Gozzette» vi partecipano sei barche a quattro vogatori e nella gara, cosiddetta alla «Scia» vi è impegnato un solo vogatore per ogni imbarcazione.

Ogni anno la gara remiera, in un certo senso unica in Italia, è seguita da migliaia e migliaia di livornesi e non solo livornesi. Non vediamo come quest'anno possa essere diversamente: fin d'ora, siamo certi che il pomeriggio di domenica 27 agosto sarà un pomeriggio da non dimenticare.

Loriano Domenici

Nella foto: *la barca del «Pontino - S. Marco», che porta il nome del compagno Ilio Barontini, vincitrice dell'edizione '66.*